



CODICI

Tipo scheda	OA
Livello di ricerca	C
Identificativo Samira	859214

CODICE UNIVOCO

Identificativo	OA_135595
----------------	-----------

OGGETTO

OGGETTO

Definizione	dipinto
Identificazione	opera isolata

SOGGETTO

Soggetto	natura morta con vasi
----------	-----------------------

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato	Italia
Regione	Friuli Venezia Giulia
Comune	Trieste

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	palazzo
Denominazione	Sede del Dipartimento studi umanistici
Denominazione spazio viabilistico	via del Lazzaretto Vecchio, 8
Denominazione raccolta	smaTs. Sistema museale dell'ateneo di Trieste. Donazioni Centenario

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	XX
Frazione di secolo	terzo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1963
A	1963
Motivazione cronologia	data

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Motivazione dell'attribuzione	firma
Autore	Cocever Vittorio Antonio
Dati anagrafici/estremi cronologici	1902/ 1971
Sigla per citazione	1897

DATI TECNICI

Materia e tecnica	tela/ pittura ad acrilico
-------------------	---------------------------

MISURE

Unità	cm
Altezza	48
Larghezza	57.5

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione	buono
Data	2024

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Natura morta in cui sono raffigurati cinque vasi di diverse fogge, dimensioni e colori.
Codifica Iconclass	41E
Indicazioni sul soggetto	Oggetti: vasi.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Tecnica di scrittura	a pennello
Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
Posizione	sui vasi al centro
Trascrizione	COCEVER VI / 1963

Notizie storico-critiche

L'opera è giunta nel 2023 nelle collezioni dell'Ateneo grazie a una donazione della nipote dell'artista, Cristina Cocever. Pittore molto legato alla sua città d'origine, spesso presente nei suoi dipinti, Vittorio Antonio Cocever proveniva da una famiglia di ebanisti. Studiò dal 1917 al 1920 presso la Scuola per Capi d'Arte nell'Istituto Industriale di Trieste, quindi frequentò l'Accademia di belle arti di Venezia per concludere il suo percorso nel 1924 all'Accademia di belle arti di Roma. Risale al 1923, la sua prima mostra personale allestita a Trieste, dove attirerà l'attenzione di Silvio Benco, che noterà come nelle sue tele non ci fosse «nulla che non sia dipinto con sentimento di vita». A questa prima esperienza ne seguiranno molte altre, comprese diverse presenze internazionali lungo tutti gli anni trenta. Coltivò anche una notevole passione per la ceramica che gli frutterà diversi premi ottenuti alle Biennali veneziane del 1952, '54, '62 e '64. Fu anche insegnante di valore, prima di storia dell'arte al Liceo "Combi" di Capodistria e quindi, dopo il trasferimento a Padova, di ceramica nella scuola statale femminile "Scalcerle" della città veneta. Dipinto della piena maturità dell'artista, Vasi conserva intatte le qualità di equilibrio compositivo che la critica gli aveva riconosciuto sin dagli esordi, ma vede depurata quella pastosità di colore che ne aveva caratterizzato gli esordi, senza per questo perdere in efficacia comunicativa. Come osserva Maria Campitelli, parallelamente a una più generale ricerca di essenzialità, negli anni cinquanta e sessanta il pittore abbandona progressivamente l'impostazione accademica delle sue nature morte, «scompare il drappeggio, sostituito da un fondo di luce reso a pennellate scoperte, i contorni si sfocano, subentra un'altra inquieta vitalità» (M. Campitelli, Vittorio Antonio Cocever, in Vittorio Antonio Cocever pittore giustinopolitano (Capodistria 1902 – Padova 1971), catalogo della mostra di Trieste a cura di P. Delbello, Trieste, Edizioni Masetti, 2013, p. 13). Nei pressoché coevi vasi di fiori, nota ancora Campitelli, «la forma del vaso si erge diritta nell'azzurro squillante, senza alcun cenno di ombre o torniture, i contorni un filo dell'amato blu di Prussia, lo sfondo un insolito muro rosa che assorbe e irradia luce», ma eliminando quasi del tutto le note di colore dallo sfondo, nel dipinto in esame Cocever si muove su di una dimensione ancora più distaccata, che se non fosse per le improvvise accensioni cromatiche ricorderebbe da vicino le nature morte della maturità di Morandi, non certo per la ricerca di valori tonali quanto piuttosto per la capacità di assolutizzare gli oggetti

trasformandoli in pura materia pittorica.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQUISIZIONE

Tipo acquisizione donazione
Nome Cocever, Cristina
Data acquisizione 2023

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica proprietà Ente pubblico non territoriale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo fotografia digitale
Ente proprietario Università degli Studi di Trieste
Codice identificativo ReS_0055

Nome file allegato



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore De Grassi, Massimo
Anno di edizione 2024
Sigla per citazione 212729
V., pp., nn. p. 158, n. 55

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2024
Nome De Grassi, Massimo
Referente scientifico De Grassi, Massimo
Funzionario responsabile Zilli, Elisa